



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

**FACOLTÀ
DI GIURISPRUDENZA**

Centro Ecotekne –
Plesso R2
73100 Lecce

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

GIURISPRUDENZA

(Classe LMG/01)

a.a. 2014-2015

QUINTO ANNO



Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Attività didattiche a.a. 2014-2015					
Quinto anno – Attività formative articolate su due curricula (Regolamento didattico a.a. 2010-2011): Indirizzo classico e Indirizzo Amministrativo e Internazionale-comunitario					
Attività formative	S.S.D.	Denominazione insegnamento	CFU	Programmazione didattica 2014-2015	DOCENTI
B)Caratterizzanti	IUS/10	Diritto processuale amministrativo	10	N.2 corsi con esame Corso A/L Corso M/Z	Prof.ssa Gabriella de Giorgi Prof. Francesco Vetrò
	IUS/15	Diritto processuale civile	15	N.2 corsi <i>strutturati in moduli integrati con unico esame finale</i> Corso A/L–Corso Base 9 cfu Corso A/L–Corso integrativo 6 cfu	Prof. Giuseppe Miccolis Prof. Francesco Porcari
				Corso M/Z–Corso Base 9 cfu Corso M/Z–Corso integrativo 6 cfu	Prof.ssa Carmen Perago Prof.ssa Carmen Perago
	IUS/16	Procedura penale	15	N. 1 corso con esame	Prof. Rossano Adorno

N.B. Le attività formative del V anno sono comuni ai due curricula attivati.



DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO Corso A/L
Prof.ssa Gabriella De Giorgi

Attività caratterizzanti IUS/10 (Diritto amministrativo)	10 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale
--	------------	-----------------	-------------------

INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Gabriella DE GIORGI
- **Orario di ricevimento:** giovedì 12.30-13.30
- **E-mail:** gabrielladegiorgi@libero.it
- **Anno Accademico:** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale,** a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Diritto Processuale Amministrativo (A-L)
- **CFU:** 10
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** Quinto anno
- **Ambito disciplinare:** Caratterizzante
- **SSD:** IUS10
- **Periodo lezioni:** Secondo Semestre
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:** lezioni frontali, seminari di studio, esercitazioni

CONTENUTI PROGRAMMA DEL CORSO

La formazione e l'evoluzione del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione – Il giudice amministrativo – Gli altri giudici delle controversie contro l'amministrazione – L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo – Le forme della giurisdizione – La competenza – Il modello processuale – I principi del giusto processo – La tipologia delle azioni proponibili – Le parti – Gli atti processuali – I presupposti e le condizioni dell'azione – Lo svolgimento del processo di primo grado – Le impugnazioni – La sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo – I riti compatti – I riti speciali – Il giudicato – Esecuzione ed ottemperanza – I ricorsi amministrativi – Il ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Testi consigliati:

Un manuale a scelta tra:

- G. SCOCA (a cura di), *Giustizia Amministrativa*, Torino, Giappichelli Editore, V edizione, 2013;
 - A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli Editore, XI edizione, 2014;
- Nel corso delle lezioni saranno forniti ulteriori materiali di studio ed indicazioni bibliografiche.



ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** Facoltativa
- **Modalità didattiche:** Lezioni frontali, seminari di studio e esercitazioni
- **Lingua dell'insegnamento:**
- **Sede:** Lecce Italiano
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Propedeuticità:** Diritto amministrativo e Diritto processuale civile
- **Presentazione e obiettivi del corso:** il corso ha ad oggetto i principi e le regole della giustizia amministrativa. L'obiettivo è di far acquisire agli studenti conoscenze e capacità critiche sulla formazione e sull'evoluzione del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione, sulla funzione del giudice amministrativo e degli altri giudici delle controversie di cui è parte la P.A., sulle forme della giurisdizione del giudice amministrativo e delle tipologie di azioni proponibili.
- **Modalità di accertamento dei risultati:** esame orale.
- **Descrizione dei metodi di accertamento:** verifica della conoscenza e della esatta comprensione dei temi oggetto del programma, anche attraverso l'applicazione della conoscenza degli istituti alle dinamiche del processo.



DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO Corso M/Z
Prof. Francesco Vetrò

Attività caratterizzanti IUS/10 (Diritto amministrativo)	10 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale
--	------------	-----------------	-------------------

INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Francesco Vetrò
- **Orario di ricevimento:** giovedì, ore 12,00-13,30 (Studio Docente)
- **E-mail:** f.vetro@libero.it
- **Anno Accademico:** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale**, a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Diritto Processuale Amministrativo (M/Z)
- **CFU:** 10
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** quinto anno
- **Ambito disciplinare:** attività caratterizzante
- **SSD:** IUS/10
- **Periodo lezioni:** Secondo semestre
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:** lezioni frontali, seminari di studio, esercitazioni

CONTENUTI PROGRAMMA DEL CORSO

La formazione e l'evoluzione del sistema delle tutele nei confronti della Pubblica Amministrazione – Il giudice amministrativo – Gli altri giudici delle controversie contro l'amministrazione – L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo – Le forme della giurisdizione – La competenza – Il modello processuale – I principi del giusto processo – La tipologia delle azioni proponibili – Le parti – Gli atti processuali – I presupposti e le condizioni dell'azione – Lo svolgimento del processo di primo grado – Le impugnazioni – La sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo – I riti compatti – I riti speciali – Il giudicato – Esecuzione ed ottemperanza – I ricorsi amministrativi – Il ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Testi consigliati:

- F.G. COCA (a cura di), *Giustizia Amministrativa*, V edizione, Giappichelli, Torino, 2013
- F. VETRÒ, *L'azione di nullità dinanzi al Giudice amministrativo*, Ed. Scientifica, Napoli, 2012.

Nel corso delle lezioni saranno forniti ulteriori materiali di studio ed indicazioni bibliografiche.



ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** facoltativa
- **Modalità didattiche:** lezioni frontali, seminari di studio, esercitazioni
- **Lingua dell'insegnamento:** Italiano
- **Sede:** Lecce
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Propedeuticità:** Diritto amministrativo, Diritto Processuale Civile
- **Presentazione e obiettivi del corso:** il corso ha ad oggetto i principi e le regole della giustizia amministrativa. L'obiettivo è di far acquisire agli studenti conoscenze e capacità critiche sulla formazione e sull'evoluzione del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione, sulla funzione del giudice amministrativo e degli altri giudici delle controversie di cui è parte la P.A., sulle forme della giurisdizione del giudice amministrativo e delle tipologie di azioni proponibili.
- **Modalità di accertamento dei risultati:** esame orale
- **Descrizione dei metodi di accertamento:** verifica della conoscenza e della esatta comprensione dei temi oggetto del programma, anche attraverso l'applicazione della conoscenza degli istituti alle dinamiche del processo.



DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - Corso A-L
Prof. Giuseppe Miccolis - Corso base 9 cfu
Prof. Francesco Porcari - Corso integrativo 6 cfu

Attività caratterizzanti IUS/15 (Diritto processuale civile)	15 crediti	moduli integrati, con esame unico finale Corso Base 9 cfu Corso integrativo 6 cfu	Laurea Magistrale
--	------------	--	-------------------

INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Giuseppe Miccolis
- **Orario di ricevimento:**
- **E-mail:**
- **Anno Accademico:** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale**, a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Diritto Processuale Civile – Corso Base
- **CFU:** 9 (*)
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** Quinto
- **Ambito disciplinare:** caratterizzante
- **SSD:** IUS/15
- **Periodo lezioni:** Primo semestre
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:**

lezioni frontali in aula con possibili domande degli studenti; esegesi delle fonti normative e indicazione delle tecniche di interpretazione dei testi di legge; svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso; possibile uso di slides.

CONTENUTI PROGRAMMA DEL CORSO

Consultare la guida dello studente.

Testi consigliati:

- BRUNO SASSANI, *Lineamenti del processo civile italiano*, Giuffrè, 4a ed., 2014 e B. SASSANI, G. MICCOLIS E C. PERAGO, *L'esecuzione forzata. Lezioni*, Giappichelli, 2010;
oppure:
- G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, vol. I, II, III, Cacucci, 2014;
oppure:
- F.P. LUISO, *Diritto processuale civile*, vol. I, II, III, IV, Giuffrè, 2013;
oppure:
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, vol. I, II, III, IV, Giappichelli, 2013



(*) **N.B.:** Il corso di diritto processuale civile include il MODULO B (6 cfu) affidato al prof. Francesco Porcari (per indicazioni sul programma e sui testi si rinvia alla scheda personale del docente).

ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** Facoltativa
- **Modalità didattiche:** Lezioni frontali e svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso, con eventuale uso di slides.
- **Lingua dell'insegnamento:** Italiano
- **Sede:** Lecce
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Prerequisiti:** No
- **Propedeuticità:** in base alle regole di propedeuticità pubblicate sul sito della Facoltà di Giurisprudenza nella sezione regolamenti, all'indirizzo: https://www.giurisprudenza.unisalento.it/regolamenti_di_facolta
- **Presentazione e obiettivi del corso:**
Acquisizione della capacità di analisi e di interpretazione delle norme giuridiche processuali italiane e comunitarie; - adeguato apprendimento e comprensione della funzione strumentale del processo civile italiano nell'ambito delle forme di tutela giurisdizionale regolate dall'ordinamento; - approfondita conoscenza dei principali strumenti tecnico-giuridici necessari ad impostare e risolvere questioni giuridiche processuali, anche con riguardo a casi e fattispecie specifiche; - conseguente sviluppo della dimensione diacronica della vicenda processuale nella sistematica analisi del diritto positivo e sue continue evoluzioni; - raggiungimento di un livello di conoscenza adeguato del processo civile italiano, indispensabile per l'avvio alle professioni forensi e l'eventuale frequenza della scuola di specializzazione per le professioni legali o di master di settore.
- **Modalità d'esame:** orale.
- **Descrizione dei metodi di accertamento:**
l'esame per accertare le conoscenze acquisite dallo studente verte su ogni parte o ambito del programma di diritto processuale civile: principi generali, processo di cognizione, impugnazioni, cognizione sommaria (cautelare e non), esecuzione forzata, semplificazione dei riti e arbitrato (Modulo B). Le singole domande rivolte all'esaminando rappresentano solo il punto di partenza per l'approfondimento degli aspetti specifici della materia e sono volte a verificare il grado di preparazione conseguito dall'esaminando, non solo in termini di nozioni e di informazioni acquisite, ma anche di capacità di analisi e di ragionamento sulle singole questioni.



INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Francesco Porcari
- **Orario di ricevimento:**
 - a) durante il periodo di svolgimento delle lezioni, prima e dopo la lezione nella stessa aula e, se occupata, nello studio del docente al 2° piano;
 - b) fuori dai periodi di lezione: venerdì dalle 10:30 alle 11:30, previa conferma via mail all'indirizzo francesco.porcari@unisalento.it, indicando il proprio nome, cognome, il numero di matricola e l'oggetto\argomento del colloquio.
- **E-mail:** francesco.porcari@unisalento.it
- **Anno Accademico:** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale,** a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Diritto Processuale Civile – Corso Integrativo
- **CFU:** 6 (*)
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** Quinto
- **Ambito disciplinare:** Caratterizzante
- **SSD:** IUS/15
- **Periodo lezioni:** Secondo semestre
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:**

lezioni frontali in aula con possibili domande degli studenti; esegesi delle fonti normative e indicazione delle tecniche di interpretazione dei testi di legge; svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso; possibile uso di slides.

CONTENUTI PROGRAMMA DEL MODULO INTEGRATIVO

A. La riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione *ex* D. lgs. 1 settembre 2011. – B. L'arbitrato. – C. Le tecniche di tutela collettiva e l'azione di classe prevista dall'art. 140-*bis* del Codice del Consumo.

- (A)** 1. Profili generali dei tre "modelli" procedurali introdotti dal d. lgs. n. 150/2011. Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito del lavoro. Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito sommario di cognizione. Il mutamento del rito. La sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato. 2. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito del lavoro". L'opposizione a ordinanza-ingiunzione. L'opposizione al verbale di accertamento di violazione del codice della strada. L'opposizione a sanzione amministrativa in materia di stupefacenti (cenni). L'opposizione ai provvedimenti di recupero di aiuti di Stato (cenni). Le controversie in materia di applicazione delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali. Le controversie agrarie. L'impugnazione dei provvedimenti in materia di registro dei protesti e l'opposizione ai provvedimenti in materia di riabilitazione del debitore protestato (cenni). 3. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito sommario di cognizione". Le controversie in materia di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato. L'opposizione a



decreto di pagamento di spese di giustizia (cenni). Le controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale (cenni). L'opposizione al diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari, nonché agli altri provvedimenti dell'autorità amministrativa in materia di diritto all'unità familiare (cenni). L'opposizione alla convalida del trattamento sanitario obbligatorio (cenni). Le azioni popolari e delle controversie in materia di eleggibilità, decadenza ed incompatibilità nelle elezioni comunali, provinciali e regionali (cenni). Le azioni in materia di eleggibilità e incompatibilità nelle elezioni per il Parlamento europeo (cenni). L'impugnazione delle decisioni della Commissione elettorale circondariale in tema di elettorato attivo (cenni). Le controversie in materia di riparazione a seguito di illecita diffusione del contenuto di intercettazioni telefoniche (cenni). L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari a carico dei notai (cenni). L'impugnazione delle deliberazioni del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (cenni). Le controversie in materia di discriminazione (cenni). Le controversie in materia di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità (cenni). Le controversie in materia di attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria e contestazione del riconoscimento (cenni). 4. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito ordinario di cognizione". Le controversie in materia di rettificazione di attribuzione di sesso (cenni). L'opposizione a procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici (cenni). Le controversie in materia di liquidazione degli usi civici (cenni).

- (B)** 1. Giurisdizione e arbitrato. 2. Arbitrato e Costituzione. 3. Arbitrato e autonomia privata. 4. Arbitrato e pubblica amministrazione. 5. Arbitrato rituale e irrituale. 5-bis. La riforma dell'arbitrato irrituale ad opera del d. lgs. n. 40/2006. 6. L'arbitrato e la sua vocazione sopranazionale. 7. Natura dell'arbitrato. 8. Rapporto tra arbitrato e giurisdizione dello Stato. 7-bis. (Segue): la nuova disciplina ex d.lgs. n. 40/2006. 8. Arbitrato e figure affini. 9. L'arbitrato nello sport. *L'arbitrato e gli arbitri*. 1. Le riforme del 1983 e del 1994 sulla distinzione tra arbitrato rituale e irrituale. 2. La disciplina dell'arbitrato irrituale dopo il d. lgs. n. 40/2006. 3. L'arbitrato obbligatorio, l'arbitrato facoltativo da legge e l'arbitrato amministrato. 4. L'arbitrato e le situazioni prive di tutela nell'ordinamento dello Stato. 5. L'arbitrato e le controversie del lavoro e previdenziali. 5.1. L'arbitrato e le controversie di lavoro nello sport. 6. L'arbitrato in materia societaria (cenni). 7. L'arbitrato per la risoluzione di controversie in materia di contratti pubblici dopo la riforma del d. lgs. n. 53/2010. 8. L'arbitrato bancario-finanziario (cenni). *La convenzione d'arbitrato*. 1. Compromesso e clausola compromissoria. 2. La capacità di stipulare la convenzione d'arbitrato. 3. L'autonomia della clausola compromissoria. 4. Le situazioni non arbitrabili. 5. Le tutele escluse dalla possibilità di arbitrato. *Gli arbitri*. 1. La nomina. 2. Il contratto tra le parti e gli arbitri. 3. La scelta degli arbitri. 4. Il procedimento sussidiario di nomina degli arbitri. 5. La capacità degli arbitri. 6. Gli obblighi, la responsabilità



e i diritti degli arbitri. 7. La sostituzione degli arbitri. *Il procedimento.* 1. La litispendenza nel processo arbitrale. 2. L'atto introduttivo e i suoi effetti. 3. Problemi di forma e di rappresentanza nel procedimento arbitrale. 4. Il procedimento. 5. Gli effetti della pendenza del processo e le questioni pregiudiziali. 6. La questione di legittimità costituzionale e la pregiudiziale comunitaria. 7. Gli interventi nel procedimento arbitrale. 8. La contumacia e il processo arbitrale. 9. Sospensione interruzione ed estinzione. 10. Inesistenza di un ufficio collegato al processo arbitrale. 11. Arbitri e fisco. *La prova nell'arbitrato.* 1. La disciplina dei codici sulla prova e l'arbitrato. 2. Non contestazione, scienza privata e notorio nell'arbitrato. 3. Principio dispositivo o inquisitorio e arbitrato. 4. Arbitrato e singole prove. 5. La consulenza tecnica nell'arbitrato. 6. Prove e mancanza di potere coercitivo degli arbitri. 7. Le prove nell'arbitrato d'equità e in quello irrituale. *La decisione.* 1. Le forme dei provvedimenti degli arbitri. 2. La deliberazione del lodo. 3. Il criterio di giudizio. 4. Il contenuto del lodo. 5. L'omologazione. 6. L'efficacia. *I rimedi.* 1. I rimedi contro il lodo a confronto con le impugnazioni delle sentenze. 2. L'impugnazione per nullità : i motivi. 3. *Segue:* il procedimento. 4. La revocazione. 5. L'opposizione di terzo. 6. L'impugnazione del lodo parziale e non definitivo. 7. La correzione del lodo. 8. L'impugnazione del lodo irrituale.

- (c) 1. Gli strumenti di tutela collettiva in Italia prima dell'art. 140-bis del Codice del Consumo. Le forme di inibitoria collettiva. 2. L'iter parlamentare e l'avvento dell'art. 140-bis del Codice del consumo: l'azione collettiva risarcitoria e restitutoria come nuovo strumento generale di tutela dei consumatori. 3. Legittimazione attiva e passiva nell'azione collettiva risarcitoria e restitutoria: il doppio binario delle associazioni dei consumatori già iscritte nell'elenco ministeriale e delle associazioni o dei comitati costituiti ad hoc per l'esperimento dell'azione. 4. La nuova figura dell'adesione all'azione collettiva risarcitoria e restitutoria. 5. L'intervento volontario nel processo collettivo risarcitorio e restitutorio. 6. Il giudizio di ammissibilità dell'azione collettiva risarcitoria e restitutoria. 7. Rapporti tra processo collettivo risarcitorio e restitutorio ed eventuali giudizi pendenti innanzi alle Autorità Garanti. 8. I procedimenti conciliativi nell'azione collettiva risarcitoria e restitutoria. Giudicato e azione collettiva risarcitoria e restitutoria. Confronto tra l'art. 140-bis del C. del C. e la consumer class action americana. 9. L'art. 36, comma 1, della L. 6 agosto 2008, n. 133 e il differimento dell'entrata in vigore dell'art. 140-bis C. del C.. 10. Il nuovo art. 140-bis del C. del C. e il passaggio dalla «azione collettiva risarcitoria e restitutoria» alla «azione di classe». 11. La nuova legittimazione ad agire e il c.d. «attore di classe»: confronto con il *lead plaintiff* anglosassone. 12. Il giudizio di ammissibilità dell'azione. 13. I rimedi avverso la dichiarazione d'inammissibilità. 14. La fase di pubblicità dell'azione di classe. 15. La figura dell'aderente. 16. Il procedimento. 17. La fase della decisione. 18. Le rinunce e le transazione nel processo di classe. 19. Analisi della giurisprudenza edita sull'art. 140-bis C. del C.



Testi consigliati:

per la parte di programma (B):

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile. La risoluzione non giurisdizionale delle controversie*, vol. V, Giuffrè, 2013, (quali che siano i testi che lo studente intende utilizzare per la preparazione dell'esame, si suggerisce di seguire l'ordine degli argomenti indicato nel presente programma e si segnala, inoltre, l'esigenza di studiare la materia affiancando al testo prescelto lo studio capillare del codice di procedura civile e delle principali leggi complementari ad esso collegate).

Per la parte di programma (A) e (C): la materia sarà illustrata a lezione, con eventuale distribuzione di apposito materiale didattico a supporto dello studente.

(*) **N.B.:** Il corso di diritto processuale civile include il MODULO A (9 cfu) di cui è titolare il prof. Giuseppe Miccolis (per indicazioni sul programma del MODULO A, si rimanda alle informazioni pubblicate sulla pagina web del prof. Giuseppe Miccolis)

ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** facoltativa
- **Modalità didattiche:** Lezioni frontali e svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso, con eventuale uso di slides.
- **Lingua dell'insegnamento:** Italiano
- **Sede:** Lecce
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Prerequisiti:** No
- **Propedeuticità:** in base alle regole di propedeuticità pubblicate sul sito della Facoltà di Giurisprudenza nella sezione regolamenti, all'indirizzo: https://www.giurisprudenza.unisalento.it/regolamenti_di_facolta
- **Presentazione e obiettivi del corso relativo al MODULO INTEGRATIVO (B) :** - Acquisizione della capacità di analisi e di interpretazione delle norme giuridiche processuali italiane e comunitarie, con particolare riferimento alla disciplina del d. lgs. n° 150\2011 - adeguato apprendimento e comprensione della funzione strumentale del processo civile italiano nell'ambito delle forme di tutela giurisdizionale regolate dall'ordinamento e dei rapporti tra il processo civile e i fenomeni arbitrali; - approfondita conoscenza dei principali strumenti tecnico-giuridici necessari ad impostare e risolvere questioni giuridiche processuali, anche con riguardo a casi e fattispecie specifiche inerenti i fenomeni arbitrali; - conseguente sviluppo della vicenda arbitrale nella sistematica analisi del diritto positivo e sue continue evoluzioni; - raggiungimento di un livello di conoscenza adeguato dei vari fenomeni arbitrali, che completano la formazione del giurista nell'avvio alle professioni forensi e all'eventuale



frequenza della scuola di specializzazione per le professioni legali o di specifici dottorati di ricerca o di master di settore; acquisizione della capacità di analisi e di interpretazione delle norme giuridiche processuali dedicate alla tutela collettiva dei diritti dei consumatori e degli utenti; adeguato apprendimento e comprensione delle peculiarità dei fenomeni processuali collettivi o di classe rispetto al tradizionale modello ordinario di tutela disciplinato del vigente codice di rito civile.

- **Modalità d'esame:** orale.

- **Descrizione dei metodi di accertamento:**

l'esame per accertare le conoscenze acquisite dallo studente verte su ogni parte o ambito del suddetto programma del Modulo integrativo: il d. lgs. n° 150/2011 sulla semplificazione e riduzione dei riti civili, i fenomeni arbitrari e la disciplina in tema di tutela collettiva e di classe. Le singole domande rivolte all'esaminando rappresentano solo il punto di partenza per l'approfondimento degli aspetti specifici della materia e sono volte a verificare il grado di preparazione conseguito dall'esaminando, non solo in termini di nozioni e di informazioni acquisite, ma anche di capacità di analisi e di ragionamento sulle singole questioni.



DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - Corso M-Z

Prof.ssa Carmen Perago

Corso base 9 cfu

Corso integrativo 6 cfu

Attività caratterizzanti IUS/15 (Diritto processuale civile)	15 crediti	moduli integrati, con esame unico finale Corso Base 9 cfu Corso integrativo 6 cfu	Laurea Magistrale
--	------------	--	-------------------

INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Carmela PERAGO
- **Orario di ricevimento:** durante lo svolgimento delle lezioni, prima e dopo la lezione nella stessa aula o, se occupata, nella stanza del docente;
- **E-mail:** carmela.perago@unisalento.it
- **Anno Accademico:** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale,** a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Diritto Processuale Civile
- **CFU:** 15
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** Quinto
- **Ambito disciplinare:** Caratterizzante
- **SSD:** IUS/15
- **Periodo lezioni:** Annuale
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:** lezioni frontali in aula con possibili domande degli studenti; esegesi delle fonti normative e indicazione delle tecniche di interpretazione dei testi di legge; svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso; possibile uso di slides.

CONTENUTI PROGRAMMA DEL CORSO

1. **Principi generali:** Funzione strumentale del diritto processuale civile: diritto sostanziale e processo. Tutela giurisdizionale e autotutela privata. Il diritto di azione: la giurisdizione condizionata. Le fonti del diritto processuale civile: costituzionali; ordinarie, nazionali ed europee. Le prassi operative ed il valore del precedente giudiziale. Le singole forme di tutela: le azioni di cognizione, quelle cautelari e quelle esecutive. La giurisdizione. I principi costituzionali. La magistratura e gli altri poteri dello Stato: il conflitto di attribuzioni. L'ordinamento giudiziario: l'organizzazione degli uffici e il giudice unico di primo grado. L'individuazione del giudice. Il momento determinante la giurisdizione e la competenza. La giurisdizione ordinaria. Le questioni di giurisdizione: giudici ordinari e pubblica amministrazione; giudici ordinari e giudici speciali; i limiti internazionali alla giurisdizione: la legge 31 maggio 1995, n. 218. Gli strumenti ordinari e speciali per definire le questioni di



giurisdizione: il regolamento di giurisdizione e il conflitto di attribuzioni secondo il c.p.c. La competenza. La deroga. I rapporti tra i giudici del medesimo ufficio: i rapporti tra sede principale e sezioni distaccate del tribunale, tra collegio e giudice unico. L'indipendenza e la responsabilità del giudice. Le modificazioni della competenza per connessione. La sospensione del processo. I poteri del giudice. Il giudizio di equità. Gli ausiliari del giudice. Le parti. La legittimazione ad agire e a contraddire: il litisconsorzio necessario; gli interventi; il pubblico ministero; i giudizi con pluralità di parti; le azioni proponibili dai sindacati e dalle associazioni di consumatori e di utenti. La capacità processuale. La rappresentanza tecnica: l'ordinamento professionale; il principio della libera circolazione delle persone e dei servizi nell'UE. Gli atti di parte: il principio di libertà delle forme. La nullità degli atti. Le notificazioni. I provvedimenti: sentenze, ordinanze e decreti. Il regime delle spese e la responsabilità aggravata. Il gratuito patrocinio e il patrocinio a spese dello Stato. 1 bis. - Il procedimento di mediazione finalizzata alla conciliazione introdotto dal D. lgs. 4 marzo 2010, n. 28, dal D.M. 18 ottobre 2010, n. 180 e dal D.M. 6 luglio 2011, n. 145.

2. La cognizione ordinaria: I processi a cognizione piena ed esauriente in primo grado:- il processo ordinario innanzi al tribunale - il processo ordinario innanzi al giudice di pace; - il processo del lavoro ed il suo ambito di applicazione; - il processo di opposizione alle ingiunzioni amministrative; L'atto introduttivo (citazione e ricorso). Gli effetti sostanziali e processuali delle domande giudiziali. La nullità. I processi introdotti con ricorso: in particolare i processi di separazione e di divorzio. La trattazione della causa. Le sezioni stralcio per lo smaltimento dell'arretrato. L'istruzione probatoria. L'individuazione dei fatti controversi: l'ammissione e la non contestazione. L'onere della prova. I poteri istruttori del giudice: ammissibilità e rilevanza dei mezzi di prova. L'esibizione dei documenti. Il procedimento per il rilascio di copie da pubblici depositari. Il sequestro di documenti. Le prove documentali: l'atto pubblico; la scrittura privata; le copie; i documenti non scritti; il documento informatico. La verifica e la querela di falso. Le prove costituenti: la prova testimoniale; la confessione; il giuramento. Gli argomenti di prova. Le prove atipiche. La conciliazione. L'estinzione. La decisione. I processi innanzi alla corte di appello quale giudice di unico grado. L'arbitrato. I procedimenti in camera di consiglio. I provvedimenti decisori. Provvedimenti definitivi e non definitivi. La cosa giudicata formale e sostanziale. L'esecuzione provvisoria e le inibitorie. L'effetto espansivo.
3. Le impugnazioni. Il principio dell'unità del giudizio di impugnazione. L'appello: i provvedimenti impugnabili; il c.d. «filtro in appello» (l. 134/2012); i motivi; l'effetto devolutivo; i provvedimenti: la rimessione della causa al primo giudice; il procedimento: ordinario e del lavoro. Il regolamento di competenza: i provvedimenti impugnabili; il procedimento. La cassazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi del ricorso ordinario; il ricorso per violazione di legge; i provvedimenti; il procedimento. Il giudizio di rinvio. La revocazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. L'opposizione di terzo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. Il reclamo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento.



- L'impugnazione del lodo arbitrale: i motivi; i provvedimenti; il procedimento.
4. La cognizione sommaria. Il procedimento per ingiunzione: procedimento monitorio puro e documentale; la fase sommaria; la provvisoria esecuzione; l'opposizione. Il procedimento per la tutela del diritto al mantenimento dei minori. Il procedimento per la repressione della condotta antisindacale e quello per il rispetto della parità di trattamento. Il procedimento per convalida di licenza e di sfratto. La tutela del possesso. Il procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis e ss.
 5. I provvedimenti cautelari e il procedimento uniforme. L'ambito di applicazione: i sequestri; le denunce di nuova opera e di danno temuto; la sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni degli enti organizzati; gli altri provvedimenti cautelari tipici; i provvedimenti d'urgenza. Il procedimento cautelare: la regola della coincidenza tra giudice della cautela e giudice del merito e le eccezioni; la domanda cautelare; l'attuazione del contraddittorio; il provvedimento; la modifica e la revoca; l'attuazione; il reclamo.
 6. L'esecuzione forzata. I titoli esecutivi. La spedizione del titolo esecutivo. Il precetto e l'avviso di mora. Il giudice della esecuzione. Le opposizioni alla esecuzione e agli atti esecutivi. La sospensione della esecuzione. La tutela del soggetto passivo nella esecuzione esattoriale. L'esecuzione in forma specifica: l'esecuzione per consegna e rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare e di disfare. L'espropriazione forzata: il pignoramento; la vendita e l'assegnazione. La conversione del pignoramento. L'espropriazione forzata di beni mobili. Gli istituti di vendite giudiziarie. L'esecuzione esattoriale: il d. lgs. 26 febbraio 1999, n. 46. La realizzazione coattiva dei crediti garantiti da pegno e da privilegi speciali mobiliari. L'espropriazione forzata di beni immobili. L'espropriazione delegata secondo la legge 3 agosto 1998, n. 302. L'espropriazione dei beni immobili oggetto di ipoteca a favore di banche secondo il d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385. L'espropriazione forzata presso terzi. L'espropriazione forzata dei crediti. I limiti alla espropriazione dei crediti dello Stato e degli enti pubblici. Il concorso dei creditori. L'intervento e il pignoramento successivo. La verifica della ammissibilità dell'intervento. La distribuzione della somma ricavata. La semplificazione dei riti. L'arbitrato e le ADR.

Testi consigliati:

- BRUNO SASSANI, *Lineamenti del processo civile italiano*, Giuffrè, 2014 e B. SASSANI, G. MICCOLIS e C. PERAGO, *L'esecuzione forzata. Lezioni*, Giappichelli, 2013;
oppure
- G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, vol. I, II, III, Cacucci, 2012;
oppure:
- F.P. LUISO, *Diritto processuale civile*, vol. I, II, III, IV, Giuffrè, 2013;
oppure
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, vol. I, II, III, IV, Giappichelli, 2014 (quali che siano i testi che lo studente intende utilizzare per la preparazione dell'esame, si suggerisce di seguire



l'ordine degli argomenti indicato nel presente programma e si segnala, inoltre, l'esigenza dell'aggiornamento sulla disciplina vigente, nazionale ed europea).

ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** Facoltativa
- **Modalità didattiche:** Lezioni frontali e svolgimento di seminari su argomenti specifici inerenti la materia oggetto del corso, con eventuale uso di slides.
- **Lingua dell'insegnamento:** Italiano
- **Sede:** Lecce
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Prerequisiti:** Nessuno
- **Propedeuticità:** in base alle regole di propedeuticità pubblicate sul sito della Facoltà di Giurisprudenza nella sezione regolamenti, all'indirizzo: [https://www.giurisprudenza.unisalento.it/regolamenti di facolta](https://www.giurisprudenza.unisalento.it/regolamenti_di_facolta)
- **Presentazione e obiettivi del corso:** Acquisizione della capacità di analisi e di interpretazione delle norme giuridiche processuali italiane e comunitarie; - adeguato apprendimento e comprensione della funzione strumentale del processo civile italiano nell'ambito delle forme di tutela giurisdizionale regolate dall'ordinamento; - approfondita conoscenza dei principali strumenti tecnico-giuridici necessari ad impostare e risolvere questioni giuridiche processuali, anche con riguardo a casi e fattispecie specifiche; - conseguente sviluppo della dimensione diacronica della vicenda processuale nella sistematica analisi del diritto positivo e sue continue evoluzioni; - raggiungimento di un livello di conoscenza adeguato del processo civile italiano, indispensabile per l'avvio alle professioni forensi e l'eventuale frequenza della scuola di specializzazione per le professioni legali o di master di settore.
- **Modalità d'esame:** orale.
- **Descrizione dei metodi di accertamento:**
L'esame per accertare le conoscenze acquisite dallo studente verte su ogni parte o ambito del programma di diritto processuale civile: principi generali, processo di cognizione, impugnazioni, cognizione sommaria (cautelare e non), esecuzione forzata, semplificazione dei riti e arbitrato. Le singole domande rivolte all'esaminando rappresentano solo il punto di partenza per l'approfondimento degli aspetti specifici della materia e sono volte a verificare il grado di preparazione conseguito dall'esaminando, non solo in termini di nozioni e di informazioni acquisite, ma anche di capacità di analisi e di ragionamento sulle singole questioni.



PROCEDURA PENALE
Prof. Rossano Adorno

Attività caratterizzanti IUS/16 (Diritto processuale penale)	15 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale
--	------------	-----------------	-------------------

INFORMAZIONI GENERALI

- **Docente:** Rossano Ivan Adorno
- **Orario di ricevimento:** mercoledì, a partire dalle ore 14.30
- **e-mail:** rossano.adorno@unisalento.it
- **Anno Accademico** 2014-2015
- **Corso di laurea Magistrale**, a ciclo unico in Giurisprudenza
- **Nome insegnamento:** Procedura penale
- **CFU:** 15
- **Anno di Corso dell'insegnamento:** Quinto
- **Ambito disciplinare:** caratterizzante
- **SSD:** IUS/16
- **Periodo lezioni:** Annuale
- **Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni:** lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni orali e scritte, simulazioni processuali

CONTENUTI PROGRAMMA DEL CORSO

Introduzione: Il “giusto processo” penale.

Profili statici

Soggetti: a) giudice; b) pubblico ministero; c) polizia giudiziaria; d) imputato; e) parti accessorie: parte civile; responsabile civile; persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria; f) persona offesa ed enti esponenziali degli interessi lesi dal reato; g) difensore.

Atti: a) disposizioni generali; b) atti e provvedimenti del giudice; c) documentazione degli atti; d) traduzione degli atti; e) notificazioni; f) termini; g) fisiologia e patologia dell’atto processuale: le specie di invalidità.

Prove: a) il procedimento probatorio, con particolare riferimento all’ammissione e alla valutazione della prova (artt. 190, 190 *bis* e 192 c.p.p.); b) la “circolazione” probatoria (artt. 238 e 238 *bis* c.p.p.); c) la prova dichiarativa: testimonianza, esame delle parti private e delle persone imputate in un procedimento connesso o collegato; d) perizia; e) ispezioni, perquisizioni e sequestro probatorio; f) intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.



Misure cautelari: a) presupposti, criteri e procedimento applicativo delle misure cautelari personali; b) l'estinzione delle misure cautelari personali; c) le impugnazioni dei provvedimenti *de libertate*; d) la riparazione per l'ingiusta detenzione; e) le misure cautelari reali.

Profili dinamici

Indagini preliminari: a) notizia di reato; b) durata delle indagini preliminari; c) attività di polizia giudiziaria e del pubblico ministero e relative garanzie difensive; d) rapporti tra pubblico ministero e polizia giudiziaria; e) rapporti tra diversi uffici del pubblico ministero; f) arresto in flagranza e fermo; g) incidente probatorio; h) indagini difensive; i) conclusione delle indagini preliminari, con particolare riferimento al procedimento di archiviazione.

Udienza preliminare: a) instaurazione; b) contraddittorio camerale; c) poteri cognitivi e decisorii del giudice; d) sistema dei fascicoli processuali.

Procedimenti speciali: a) giudizio abbreviato; b) applicazione della pena su richiesta delle parti; c) gli altri procedimenti speciali.

Fase del giudizio: a) atti preliminari e atti introduttivi al dibattimento; b) dibattimento: l'istruzione dibattimentale, con particolare riferimento alla disciplina dell'esame e delle letture; c) nuove contestazioni; d) atti successivi al dibattimento.

Procedimenti minori: a) procedimento dinanzi al tribunale in composizione monocratica; b) procedimento dinanzi al giudice di pace; c) procedimento penale contro gli enti.

Impugnazioni: a) disposizioni generali; b) appello; c) ricorso per cassazione; d) revisione.

Cenni sul giudicato penale.

I rapporti giurisdizionali con autorità straniera.

Profili istituzionali di ordinamento giudiziario.

Testi consigliati:

Un manuale a scelta tra :

- CONSO-GREVI e BARGIS, *Compendio di procedura penale*, Cedam, Padova, 2012 (o ed. successiva);
- DOMINIONI-CORSO-GAITO-SPANGHER-DEAN-GARUTI-MAZZA, *Procedura penale*, Giappichelli, Torino, 2012 (o ed. successiva);
- TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, Milano, 2013 (o ed. successiva);
- SIRACUSANO-GALATI-TRANCHINA-ZAPPALÀ, *Diritto processuale penale*, Giuffrè, Milano, 2013 (o ed. successiva).

Letture, facoltative, di approfondimento:

- ORLANDI, *L'organizzazione della giustizia penale*, in Biavati-Guarnieri-Orlandi-Zanon, *La giustizia civile e penale in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2008, p. 197-259;
- FERRUA, *Il 'Giusto processo'*, Zanichelli, Bologna, 2012;



AA.VV., *Percorsi di procedura penale*, vol. IV, *La revisione del codice di procedura penale agli albori del ventennio (1998/2008): riforma globale e tutela della persona*, a cura di V. Perchinunno, Giuffrè, Milano, 2008.

Un codice di Procedura penale aggiornato

ALTRE INFORMAZIONI

- **Frequenza studenti:** richiesta a fini didattici
- **Modalità didattiche:** lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni orali e scritte, simulazioni processuali
- **Lingua dell'insegnamento:** Italiano
- **Sede:** Lecce
- **Aula:** Complesso Ecotekne – Edificio R2
- **Prerequisiti:** No
- **Propedeuticità:** Diritto penale
- **Presentazione e obiettivi del corso :**

Il corso, in linea con l'impostazione metodologica di base del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, è volto a consentire allo studente l'apprendimento delle caratteristiche strutturali, dei principi e delle modalità di svolgimento del processo penale e degli aspetti istituzionali dell'ordinamento giudiziario nel settore penale, l'affinamento delle capacità interpretative e il conseguimento delle specifiche capacità, sul piano applicativo, di affrontare con consapevolezza l'analisi casistica e la qualificazione giuridica dei fatti e di redigere atti giuridici, in ambito processuale penale, corretti, chiari, pertinenti e ben argomentati.

A tal fine, saranno curati approfondimenti mirati, anche di tipo seminariale, sugli istituti nevralgici e sui più delicati snodi del processo penale, con l'ausilio di apposito materiale dottrinale e giurisprudenziale. Nella stessa prospettiva, sarà valorizzato l'insegnamento della metodologia di analisi dei testi normativi e giurisprudenziali e delle tecniche argomentative, per il tramite di esercitazioni orali e scritte e simulazioni processuali su specifiche questioni di diritto processuale penale.

- **Modalità d'esame:** orale.
- **Descrizione dei metodi di accertamento:**
L'esame consiste in un colloquio orale teso a verificare il grado di assimilazione del programma svolto a lezione e contenuto nei libri di testo consigliati, nonché la capacità esegetica e di proiezione delle nozioni teoriche sul piano applicativo.